

Con la prima tappa della legge valutaria

Circa 700 miliardi rientrati dall'estero per canali ufficiali

Altri rientri attraverso il mercato nero - Il graduale smobilizzo di altre posizioni illegali nel corso del 1977 - Aumentata la liquidità bancaria

La prima tappa per l'attuazione della nuova legge valutaria, che penalizza le esportazioni clandestine, si è conclusa ieri con la scadenza del condono per quanti abbiano operato il rientro dei depositi liquidi o denunciato altre forme di possesso non regolare all'estero. Le indicazioni non ufficiali indicano che l'azione per prendere il controllo sui movimenti di capitali è risultata in passato, come inattuabile, sta conoscendo invece un notevole successo. Le valute rientrate per i canali ufficiali ammonterebbero a circa 700 miliardi di lire. Sembra tuttavia che un certo numero di operatori abbiano preferito allo scopo di evitare anche la dichiarazione alla propria banca, di effettuare il rientro per vie clandestine. Funzioni infatti un mercato nero, detto parallelo, delle valute. Su questo mercato il dollaro è sceso nei giorni scorsi a 90 lire, con un'azione inferiore - considerando il deposito obbligatorio e l'imposta del 7% sui cambi - a quella del mercato ufficiale dei cambi. Ovviamente è impossibile anche una stima approssimativa dei rientri per tali canali.



Tessili calabresi manifestano a Roma

Un migliaio di lavoratori calabresi ha manifestato a Roma (nella foto) per la piena attuazione degli impegni del governo sul piano tessile Calabria che nella sua prima fase riguarda 3500 posti di lavoro. Generalmente si è parlato di licenziamenti, ma i sindacati hanno precisato che si tratta di licenziamenti di fatto, non di diritto. Ripartiti pertanto in Calabria la lotta che ha già conosciuto fasi acutissime. Per verificare la volontà positiva dichiarata

formalmente dal ministero del Bilancio, è stato chiesto che sia garantito il pagamento ai lavoratori dell'Andrese di tutti i salari arretrati e che dell'intera questione sia immediatamente e direttamente investita la presidenza di Consiglio. Nell'incontro odierno tra federazione sindacale unitaria e governo sarà discusso l'assetto futuro dell'industria tessile calabrese.

Adesione di tutte le categorie e degli enti locali allo sciopero generale

A BRINDISI 10.000 IN CORTEO PER LA VERTENZA DELLA SACA

Incontri con il presidente della Camera, compagno Ingrao, e con l'on. Andreotti. L'Aeritalia anticipa 600 milioni per un acconto ai lavoratori da 4 mesi senza salario

Con una grande manifestazione per le vie di Brindisi, si è verificata l'adesione allo sciopero generale, ieri la lotta dei lavoratori della SACA per il pagamento dei salari arretrati, si è incontrata con il presidente della Camera, compagno Ingrao, e con il presidente del Consiglio dei ministri, on. Andreotti.

Il combattivo corteo di 10 mila lavoratori e studenti, con l'adesione dei sindacati con la fascia tricolore e i gonfioni di venti Amministrazioni locali della provincia di Brindisi, si è incontrata con il presidente della Camera, compagno Ingrao, e con il presidente del Consiglio dei ministri, on. Andreotti.

Il presidente della Camera, la delegazione ha sollecitato l'insediamento all'ordine del giorno dell'Assemblea del provvedimento, già esaminato in sede referente dalla commissione Difesa, riguardante la produzione degli aerei «MIRCA» nell'ambito della Difesa. Il compagno Ingrao ha assicurato il suo interesse e che sottoporrà la questione alla riunione del capigruppo che deve definire il calendario dei lavori della Camera per le prossime settimane, ed ha dichiarato che, comunque, la questione sarà discussa alla conferenza dei capi gruppo.

Una conferenza e un dibattito

La Cisl e la Cgil sulla legge per il collocamento

MILANO, 3. La Cisl milanese ha tenuto oggi una conferenza stampa per sottolineare come i progetti di legge governativi per la riforma del collocamento e per la revisione della normativa sulle riduzioni di personale nelle aziende, sono in linea con una mobilità del lavoro equivalente a libertà di licenziare senza nessun strumento per garantire la continuità dell'occupazione. E soprattutto il secondo disegno di legge (quello sulle riduzioni di personale che sarebbe attualmente in via di definizione al Ministero del Lavoro) che desta «preoccupazioni» alla Cgil milanese.

Si è svolta a Capua

Il gruppo Pierrel sotto accusa nella conferenza di produzione

Si è svolta ieri nella sala capitolina di produzione della Pierrel, uno dei più grandi gruppi italiani che opera nel settore farmaceutico. Alla presenza di numerosissime delegazioni dei consigli di fabbrica del Casertano e del Napoletano (Olivetti, Siemens, Richard Giori, Saint Gobain, 3M, Pozzi, Pervet, ecc.) e di rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti Pierrel di Capua, di Sondrio (Sondrio), di Corezano e di Cornaredo (Milano) e di dirigenti della FULC regionale e nazionale nonché della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, i lavori sono stati aperti da una relazione letta da Antonio Avessa, delegato del consiglio di fabbrica dello stabilimento Pierrel di Capua. Avessa ha presentato i problemi del gruppo Pierrel, i cui maggiori azionisti sono rappresentati da Visconti di Modrone e dalla società Ligipias, che ha rilevato le caratteristiche negative della attuale gestione, trasformazione della produzione dal campo propriamente farmaceutico a quello parafarmaceutico, scarsamente qualificato; inserimento del gruppo nel settore della commercializzazione, tanto è vero che ci si è limitati per alcuni prodotti, importati dall'estero, al solo confezionamento e alla sola distribuzione; stasi più completa nel campo della ricerca.

Nostro servizio

Un serrato dibattito si è sviluppato sui punti tracciati da Avessa, anche al fine di elaborare una piattaforma da presentare per la prossima vertenza di gruppo. Ha concluso Sergio Giovanni della FULC nazionale.

m. b.

Nuovi commenti e prese di posizione sull'operazione della FIAT

LA DISCUSSIONE SI CONCENTRA SULL'USO DEI DOLLARI LIBICI

Interrogazioni della sinistra indipendente e dei repubblicani - Incontro fra Agnelli e l'ambasciatore di Israele - Il ministro Rinaldo Ossola andrà in Libia - Pressante richiesta di discutere gli indirizzi della multinazionale

L'attenzione è concentrata soprattutto su due punti: che cosa farà la FIAT di Agnelli con i soldi libici? Qual è il vantaggio della Libia nell'operazione? E si tratta in effetti - al di là della curiosità che permea sui retroscena, e della sorpresa iniziale - delle due questioni di fondo sollevate da un accordo che si presenta in primo luogo come un affare concluso tra un grande gruppo multinazionale e uno stato produttore di petrolio.

Affari che generano non solo del tutto nuovi, non solo nel senso proprio della partecipazione azionaria in complessi industriali (Kuwait-Daimler Benz nel 1974 e Iran-Krupp nel 1975), ma anche nel senso più generale di oggettive convergenze di interessi - anche non codificate in accordi ufficiali - verificatisi in questi ultimi anni tra multinazionali e paesi petroliferi, con vantaggi per entrambi in questi soggetti scampio di altri soggetti dell'economia. Accanto ad altre differenze, è questa volta di nuovo che non si trova di una multinazionale USA il paese che maggiormente si è avvantaggiato del «riciclo» dei petrodollari, ma di una multinazionale italiana.

Affiorano nei giudizi stampati e in quelli non stampati degli ambienti finanziari di altri paesi, che avrebbero preferito essere loro i protagonisti di questa operazione. Qualcuno - come Merzagora o come Sole - 24 ore - mostra irritazione e insistono per una soluzione in Italia. Ma la novità maggiore consiste probabilmente nel fatto che, essendo la Fiat un gruppo «a multinazione», ma «italiano», la discrezionalità del governo Agnelli in qualche misura i conti con il giudizio dei lavoratori italiani, delle loro organizzazioni sindacali, delle forze politiche democratiche e con il peso particolare che nel nostro paese queste forze possono assumere anche nel determinare le scelte dei grandi gruppi.

E' qui, infatti, che sta la questione di fondo. Gli effetti positivi dell'operazione su cui ritornano alcuni commentatori («l'afflusso che si potrà avere nel giro di un anno di un forte importo di valuta» e la «rinnovata credibilità internazionale» di cui parla sulla Stampa) e l'andazzo del commercio estero Ossola - in un progetto di compiere una visita ufficiale in Libia il 18 e 19 dicembre, in occasione della vigilia della riunione Opec nel Qatar - l'indicazione di una via per superare lo squilibrio finanziario determinato dai ricami del petrolio; la maggiore «tranquillità» per la Fiat nei confronti dei fondi neri e degli investimenti; ecc.) si traducono in realtà e giovano davvero all'intera economia nazionale.

Borsa: il listino ancora in rialzo

MILANO, 3. Progressi ulteriori e listino in rialzo generale alla Borsa valori in presenza di scambi molto attivi. La Fiat guadagna ulteriore terreno (Fiat ordinaria +3,0 per cento, Fiat privilegiata +7,4 per cento); progressi consistenti registrano altri valori come le Immobiliari Roma (+1,8 per cento) e quelli dopo aver chiuso a 118, nel dopoposita si sono portate a 129 lire, l'Autostrada TO-MI (+15,1 per cento), Ciga (+13,1 per cento), Montedison (+8,8 per cento), Olivetti (+8,7 per cento), Tiliavord (+8,6 per cento), Milano ord. Montegemine Anz (+7,1 per cento), Pirelli spa

Le confraternite

Ieri la Repubblica, intervenendo nuovamente sulla Cassa per il Mezzogiorno, ha utilizzato anche Pescatore per sfuggire i suoi attacchi al Pci ed è arrivata a scrivere - come aveva già fatto il Corriere della sera il giorno precedente - che il compagno La Torre sarebbe stato trasferito dalla sezione meridionale a quella agraria, in conseguenza delle polemiche di questi giorni.

Per l'occupazione

Oggi a Lanciano manifestano i tabacchicoltori

Grosse speculazioni degli acquirenti - Incomprendibile atteggiamento dell'azienda pubblica

Dal nostro corrispondente

I tabacchicoltori della provincia di Chieti sono entrati in agitazione. Per domani a Lanciano è stata indetta una manifestazione dalle organizzazioni dell'Alleanza dei coltivatori, della Federazione dei mezzadri e dai comuni interessati. Lo stato di agitazione è provocato dalle manovre speculative che gruppi finanziari, attraverso gli acquirenti di tabacco, hanno messo in atto e che hanno portato questi ultimi a praticare una politica di iniezione di liquidità nel nostro sistema produttivo e del miglioramento del reddito e del benessere dei coltivatori e dei repubblicani La Malfa e Bisanti. Il presidente della commissione regionale di bilancio, il compagno Libertini ha parlato, dal canto suo, in un'intervista a «Giorni-Viva Nuova» di una politica di intervento dispendiosa, i suoi possibili effetti positivi nella direzione di un aiuto alla nostra economia e alla produzione di un'iniezione di liquidità nel nostro sistema produttivo e del miglioramento del reddito e del benessere dei coltivatori e dei repubblicani.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. L'idea unitaria di costruire una grande organizzazione professionale autonoma dei coltivatori si va concretizzando. E' basata, nella fase iniziale, sugli apporti della Alleanza contadini, della Federazione mezzadri e dell'Uci, che in essa verranno a fondersi, ma con immediata apertura a tutte le espressioni della vita contadina. Se ne parla ormai come di cosa certa in diverse regioni quali la Marche, la Toscana, l'Umbria, il Veneto, in Emilia Romagna, particolarmente in quest'ultima regione il progetto rivela contorni sufficientemente delineati ed anche precisi. Certezze che vengono dalle stesse istanze responsabili delle tre componenti, i quali, l'altro giorno, hanno iniziato un giro di visite nelle sedi dei partiti, per dare una utile informazione sullo stato del processo di costruzione, e rivolgere con competenza il invito alle forze politiche di partecipare alla imminente assemblea regionale per la Costituzione contadina.

Documenti delle Federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine

Prospettive e limiti del piano Zanussi-elettronica

Le federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine, si sono riunite per valutare il piano presentato dalla Zanussi per il settore della componentistica elettronica ed hanno espresso un giudizio positivo per la volontà, espressa nel piano, di mantenere l'attività produttiva senza ipotesi di licenziamenti. Tale intervento apre prospettive di soluzione per la vertenza aperta, da oltre un anno, negli stabilimenti del gruppo Ducati elettronica di Bologna Fontina.

Il dibattito al Senato sulla riconversione

Ancora irrisolta la questione dei finanziamenti ai gruppi in dissesto

Il Pci chiede di cancellare dal testo governativo la norma che favorisce alcune grandi aziende - Incontro con la delegazione unitaria della Regione Sicilia

Priorità al Mezzogiorno nel piano sviluppo industriale. L'abolizione di ogni misura di salvataggio nei grandi gruppi in dissesto in modo da incoraggiare i finanziamenti alla programmazione, difesa dell'occupazione femminile; questi i tre punti nodali su cui anche i deputati comunisti del Bilancio e Industria del Senato hanno concentrato i lavori proseguendo l'esame della legge per la ristrutturazione e la riconversione industriale.

In particolare sul ruolo che deve avere il Mezzogiorno nel piano sviluppo industriale i senatori comunisti hanno posto l'esigenza che la concessione ai grandi gruppi di agevolazioni finanziarie sia subordinata all'attuazione di attività sostitutive nel Mezzogiorno nella misura di almeno il 40 per cento del finanziamento richiesto. Così, per la questione dei grandi gruppi industriali in crisi, i comunisti hanno insistito sulla esigenza che sia cancellata dal testo governativo la norma che concede «contributi plurimiliari sugli aumenti di capitale sociale» e che, per la questione di nuove emissioni di nuove azioni, è il caso, appunto, della Montedison. E' invece necessario che anche in questi casi i finanziamenti siano subordinati alle direttive di politica industriale fissate dal Parlamento e dal comitato di ministri (Cipi) che debbono a loro volta acquisire i pareri delle Regioni, dei sindacati, delle organizzazioni sociali.

La delegazione ha anche ricordato che la nuova legge prevede che la GEPI operi soltanto nel Mezzogiorno. Su delegazione, trovando consenso nei due parlamentari, ha sollecitato la trasformazione della GEPI in ente di gestione.

E' stato inoltre chiesto che la riserva del 30 per cento del fondo nazionale per investimenti a favore del Mezzogiorno, già prevista dalla legge in discussione, sia destinata prioritariamente a soddisfare le richieste della piccola e media industria, riservando tale riserva finanziaria in un apposito capitolo di bilancio.

Organizzerà 40 mila aziende e 50 mila mezzadri

Fissata la riunione per la Costituente contadina emiliana

I lavori inizieranno il 15 dicembre a Bologna - L'iniziativa dell'Alleanza, della Federmezzadri e dell'UCI

Confluente nell'Alleanza delle UCI di Piacenza, Reggio, Modena e Ferrara; per il Pci i compagni Patinelli, della segreteria regionale, e Ferrari responsabile della sezione agraria. Analoghi incontri sono in previsione per i prossimi giorni, richiesti ufficialmente dalle organizzazioni contadine con gli altri partiti.

Remigio Barbieri

Documenti delle Federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine

Prospettive e limiti del piano Zanussi-elettronica

Le federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine, si sono riunite per valutare il piano presentato dalla Zanussi per il settore della componentistica elettronica ed hanno espresso un giudizio positivo per la volontà, espressa nel piano, di mantenere l'attività produttiva senza ipotesi di licenziamenti. Tale intervento apre prospettive di soluzione per la vertenza aperta, da oltre un anno, negli stabilimenti del gruppo Ducati elettronica di Bologna Fontina.

Documenti delle Federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine

Prospettive e limiti del piano Zanussi-elettronica

Le federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine, si sono riunite per valutare il piano presentato dalla Zanussi per il settore della componentistica elettronica ed hanno espresso un giudizio positivo per la volontà, espressa nel piano, di mantenere l'attività produttiva senza ipotesi di licenziamenti. Tale intervento apre prospettive di soluzione per la vertenza aperta, da oltre un anno, negli stabilimenti del gruppo Ducati elettronica di Bologna Fontina.

Documenti delle Federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine

Prospettive e limiti del piano Zanussi-elettronica

Le federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine, si sono riunite per valutare il piano presentato dalla Zanussi per il settore della componentistica elettronica ed hanno espresso un giudizio positivo per la volontà, espressa nel piano, di mantenere l'attività produttiva senza ipotesi di licenziamenti. Tale intervento apre prospettive di soluzione per la vertenza aperta, da oltre un anno, negli stabilimenti del gruppo Ducati elettronica di Bologna Fontina.

Documenti delle Federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine

Prospettive e limiti del piano Zanussi-elettronica

Le federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine, si sono riunite per valutare il piano presentato dalla Zanussi per il settore della componentistica elettronica ed hanno espresso un giudizio positivo per la volontà, espressa nel piano, di mantenere l'attività produttiva senza ipotesi di licenziamenti. Tale intervento apre prospettive di soluzione per la vertenza aperta, da oltre un anno, negli stabilimenti del gruppo Ducati elettronica di Bologna Fontina.

Documenti delle Federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine

Prospettive e limiti del piano Zanussi-elettronica

Le federazioni del Pci di Belluno, Bologna, Latina, Pordenone e Udine, si sono riunite per valutare il piano presentato dalla Zanussi per il settore della componentistica elettronica ed hanno espresso un giudizio positivo per la volontà, espressa nel piano, di mantenere l'attività produttiva senza ipotesi di licenziamenti. Tale intervento apre prospettive di soluzione per la vertenza aperta, da oltre un anno, negli stabilimenti del gruppo Ducati elettronica di Bologna Fontina.